

CULTURA

Redazione Cultura: tel. 099 4553221
Email: redazione.cultura@corgiorno.it

La ricorrenza *Quel 14 luglio 1946* Scontri in piazza, morti e feriti nelle manifestazioni di Taranto

Le reazioni all'attentato a Togliatti nei racconti dei testimoni

Alla fine della seconda guerra mondiale il movimento operaio tarantino ritorna ad essere molto forte e combattivo. Le elezioni politiche del 1946 danno la vittoria al PCI, seguito dalla DC e dal PSIUP. Nel 1948 le cose non cambiano. Le elezioni del 18 aprile, che a livello nazionale segnano l'affermazione della DC, nel comune di Taranto danno invece la vittoria al Fronte popolare. Questi sono i rapporti di forza quando, il 14 luglio di quello stesso anno, Palmiro Togliatti, segretario del Partito comunista, uscendo da Montecitorio viene ferito da quattro colpi di pistola. L'attentatore si chiama Antonio Pallante.

In tutta Italia esplodono moti spontanei di collera popolare a cui il governo contrappone una linea di estrema durezza ricorrendo all'impiego di reparti dell'esercito. Il risultato è - secondo i dati forniti dal ministro degli interni Scelba il 20 luglio al Senato - di 16 morti e duecentoquattro feriti tra i dimostranti e nella forza pubblica.

A Taranto negli scontri fra polizia e manifestanti, circa quindicimila secondo i dati della Questura, muore il ventisettenne Angelo Raffaele Latartara, operaio arsenalotto, socialista, colpito alla testa da un proiettile; i feriti sono nove, sette dimostranti, quasi tutti lavoratori dei Cantieri navali e dell'Arsenale, e tre poliziotti. Uno di questi, Giovanni D'Oria, muore due giorni dopo all'ospedale.

La manifestazione per l'attentato a Togliatti è uno dei momenti più intensi della storia del movimento operaio tarantino del dopoguerra, tuttora vivo nella memoria degli operai più anziani. Il modo migliore di raccontarla è proprio attraverso le narrazioni di chi era presente:

«Io stavo a bordo a lavorare, quando un napoletano che lavorava in officina, all'una ha sentito il comunicato e viene a bordo a gridare: "Hanno sparato a Togliatti! Hanno sparato a Togliatti!". Allora gli operai uscirono da bordo, uscirono dalle officine e si trovarono a piazza Congegnatori dove c'era la Commissione Interna. Piano piano, piano piano, si sono tutti raggruppati là. C'era un silenzio di lutto, un dolore! Allora: "Sciopero, sciopero! Dobbiamo uscire!". Siamo usciti dall'Arsenale e siamo andati a piazza Ebalia, dalla parte di Lungomare (dove c'era la Camera del lavoro, ndr). Siamo stati lì, tutto il sindaco



to, la Commissione Interna. All'epoca Voccoli era senatore e noi aspettavamo Voccoli che doveva fare il comizio. Allora la polizia fece una grande provocazione con la macchina. La gente era esasperata, la polizia girava, girava... Sai, con la rabbia uno può commettere anche un errore. Salirono sulla macchina... Il tenente che stava sulla macchina sparò su un compagno socialista, Latartara, gli spararono in fronte» (Nicola Taurino, allora operaio dell'Arsenale e militante del PCI).

«Ci fu una grande sassaiola a Lungomare. Gli operai dell'Arsenale, gli operai dei Cantieri navali, persino i miticoltori, la gente comune, si radunarono sotto la Camera del lavoro e c'era una grande tensione. Poi, le camionette della celere cominciarono a creare subbuglio, perché volevano disperdere questa grande folla,

questo grande assembramento di compagni, di persone. Naturalmente cominciarono a difendersi. Allora furono divelti gli alberi, furono divelte le mattonelle di marmo, ci furono dei grandi scontri. La polizia sparò e ci furono questi morti, questi feriti» (Cataldo Portacci, maestro d'ascia, militante del PCI).

«Io portai all'ospedale un compagno della Commissione interna, Catapano, perché ebbe una pallottola fra le gambe. L'Italia fu bloccata, paralizzata. Togliatti, però, disse: "Non perdetevi la testa, mantenete la calma"» (Nicola Taurino).

«Un brutto ricordo. Avevamo attentato proprio al segretario politico del nostro partito. Poi, lo stesso Togliatti perdonò l'attentatore e fece uscire anche i fascisti dal carcere. Per dimostrare la vera democrazia» (Leonardo Miceli, operaio dell'Arsenale e militante

del PCI).

La CGIL proclama lo sciopero generale per il giorno 15. Nel pomeriggio dello stesso giorno si svolgono i funerali di Angelo Latartara. Il feretro è seguito da circa diecimila operai: «Descriverlo con le parole... non posso trovare le parole, adesso, per raccontare la folla, la tensione, il cordoglio, la solidarietà... Ecco, non ci sono parole per dire. Una grande manifestazione di massa, di popolo. Migliaia di persone...» (Cataldo Portacci). Il percorso del funerale viene limitato dalla polizia alla sola città vecchia, dove Latartara viveva, per evitare il passaggio nelle vicinanze delle sedi di partito e dei principali uffici pubblici siti nella città nuova.

Nel discorso funebre gli oratori invitano gli operai a persistere nella lotta in attesa delle direttive del sindacato.

Diverso il funerale di Gio-



vanni D'Oria, avvenuto due giorni dopo: dalla caserma della Mobile di via Pupino il feretro, avvolto nella bandiera tricolore e accompagnato da autorità civili e militari, attraversa le vie del centro e raggiunge la chiesa di San Giovanni di Dio. Da lì, al termine della

cerimonia funebre percorre via D'Aquino e, attraversato il ponte girevole, arriva a piazza Castello, dove gli vengono resi gli onori militari. A lui è intitolata la caserma di corso Italia.

Lo sciopero continua anche il giorno 16. Ai Cantieri navali l'astensione è quasi totale, all'Arsenale invece circa mille operai entrano al lavoro. Gli scioperanti cercano di impedirne l'ingresso ma la polizia interviene con nuove cariche. Il giorno dopo, lo sciopero viene revocato e le attività lavorative riprendono normalmente. La situazione si normalizza però all'interno della CGIL, il grande sindacato unitario di Di Vittorio, Buozzi e Grandi. Dopo lo sciopero per l'attentato a Togliatti la componente

cattolica abbandona la CGIL e fonda un'organizzazione separata, la LCGIL, che poi diventa CISL. Poco dopo un'altra scissione a opera dei sindacalisti socialdemocratici, seguaci di Giuseppe Saragat, dà vita alla UIL. Si definisce così la struttura del sindacalismo

confederale italiano odierno.

Il bilancio della giornata del 14 luglio a Taranto è di trentatré denunce e otto arresti: Cosimo Ruggieri,

Michele Briganti, Giovanni Villani, Giuseppe Stasi, Vincenzo Ferretti, Vincenzo Albano, Antonio Caricato, Saverio Ressa, tutti operai e militanti.

Il processo si concluse nel 1950 con lievi condanne per sei imputati e l'assoluzione per insufficienza di prove per tutti gli altri.

Poco tempo dopo per gli operai iscritti alla CGIL si apre l'epoca buia dei licenziamenti politici, attraverso i quali si cercherà di fare piazza pulita della componente comunista e socialista del movimento operaio tarantino.

ANTONELLA DE PALMA
smsdemartino@libero.it

APPUNTAMENTI

IL CARPE DIEM PRESENTA MOSTRARTÈ

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE ADHARA informa che venerdì 16 luglio alle 18, a Crispiano, nel Carpe Diem Art Cafe, in via G. Leopardi, ci sarà una conferenza stampa per presentare la III edizione Mostrartè collettiva "d'arte", patrocinata dal Comune di Crispiano, assessorato alla Cultura. Partecipano all'evento: Altrevisioni, Arci Crispiano, Artemed.it, Consorzio "Cento Masserie", Terranostra Timebike.

A BARI GLI INCONTRI DEL MELOGRANO

Iniziano sabato alle 19,30 gli "Incontri del Melograno", conversazioni, interviste e dibattiti culturali all'insegna del relax immersi nella quiete di una masseria del '600. La manifestazione organizzata dalla Fondazione Magna Carta ed ospitata da il Relais & Chateaux "Il Melograno" di Monopoli, a sud di Bari, comprende un ciclo di 10 incontri. Ad inaugurarli sarà il duetto Gaetano Quagliariello, presidente onorario della F. Magna Carta e Francesco Rutelli, presidente Alleanza per l'Italia, col tema: "Di chi è lo spazio al centro?"

STASERA Torna la prestigiosa rassegna di autori. Quattro giorni in uno splendido scenario

Polignano, l'«Homo Ionicus» di Di Leo alla Fiera del Libro Possibile

□ Homo Ionicus, scritto dal nostro collega Angelo Di Leo (edito da Scorpione) stasera sarà protagonista alla Fiera del Libro Possibile, appuntamento con gli autori italiani e stranieri organizzato a Polignano. Un evento di prestigio, la cui partecipazione segna il successo di vendite e di critiche che Homo Ionicus ha riscosso quest'anno (due edizioni). La Fiera si concluderà sabato e animerà piazza dell'Orologio, piazza S. Benedetto, vico P. Raguseo, piazza Carmine e la balconata Santo Stefano, dove stasera Di Leo sarà protagonista alle 23.

TUTTI GLI AUTORI

Anna D'Elia, Aprile Pino, Baresani Camilla, Basile Vito C., Battista Pierluigi, Bellantuono Giancarlo; Bellantuono

José Carlos, Bocca Riccardo, Boldrini Laura, Bruno Vito, Calopresti Mimmo; Cosentino Cristina, Cantore Renato, Caporale Antonello, Cappelli Gaetano, Cappuccio Ruggero, Caprarica Antonio, Caprio Antonella; Caprio Franco, Carnimeo Nicolò, Cassano Antonello, Cattelan Alessandro, Cattelan Alessandro; Agliardi Niccolò, Cavalera Nadia, Chiaberge Riccardo, Chiancone Romolo, Coe Jonathan, Damiani Michele, De Mari Silvana, De Sio Teresa, Di Leo Angelo, Erba e Sara, Fasanella Giovanni; Priore Rosario, Ferretti Annamaria, Ferroni Giulio, Fiori Alessandra, Fisichella Rino, Fittipaldi Emiliano, Fizzarotti Selvaggi Santa, Foschini Giuliano, Genisi Gabriella, Impiglia Nenella, Laporta Lorenzo, Lattanzi Antonella, Livadiotti Stefano,

Luxuria Vladimir, Manni Andrea, Mansueto Enzo, Mazzarotta Ilaria, Mazzeletti Adriano, Menga Orazio; Miniello Giovanni, Modugno Vittoria; Pellegrini Pasquale, Morelli Gianni, Mosca Paolo, Nebbia Antonio, Nigro Raffaele, Obber Cristina, Oreglio Flavio, Padalino Massimo, Pagone Onofrio, Pascale Antonio, Pillini Nico, Rizzo Sergio, Robles Alessandro, Romeo Amedeo, Rossano Antonio, Rossi Cinzia M, Salvatore Fabio, Salvatori Dario, Santolini Francesca, Scanzi Andrea, Scivoanch'io.it, Sgobba Martino, Sgrena Giuliana, Simonetti Enrica, Sirob Naiv, Starnone Domenico, Tagliata Francesca, Testoni Luca, Tozzi Mario, Vairo, Veltri Elio; Laudati Antonio, Versienti Fabrizio, Viale Guido, Viola Alessio e Wolff Mishna.